



Obbligo di Pos: cosa prevede il Ddl Aiello

POS o no POS?

■ Introdotta dal 30 giugno scorso, il decreto che obbliga tutti gli esercizi commerciali e le attività professionali (medici compresi) a dotarsi di Pos per ricevere pagamenti che superino i 30 euro non ha incontrato il favore dei 180mila medici libero professionisti. Infatti, secondo una stima Fnomceo, il 70-80% degli studi medici sarebbe sprovvisto della famigerata "macchinetta". A frenarne la diffusione, il carico burocratico e l'assenza di sanzioni. Ma le critiche dei medici riguardano anche i costi per le spese di commissione a carico del possessore del Pos e la scarsa dimestichezza che gli anziani che popolano gli studi medici avrebbero con la moneta elettronica. Col passare dei mesi, sull'obbligo di Pos, complice l'assenza di sanzioni prevista dalla norma, era poi calato il silenzio.

A riaccendere, o meglio infiammare, il dibattito è intervenuto come un fulmine a ciel sereno il disegno di legge da poco presentato in Senato da Piero Aiello (Ncd). Cosa prevede? Da un lato, agevolazioni fiscali per chi si adegua, dall'altro, multe salate (fino a 500 euro) per chi non si sia dotato di Pos. Ma non è tutto. Nel Ddl si specifica anche che verrà chiesto all'utente di segnalare eventuali violazioni alla Guardia di Finanza. A darci il polso del malumore dei colleghi libero professionisti su queste "novità" sono anche le numerose mail pervenute dai soci Aogoi, in linea con le affermazioni, anche di autorevoli stakeholder della sanità, che parlano di "misure vessatorie" e di "ennesimo schiaffo ai professionisti e agli autonomi". Ma vediamo più precisamente cosa prevede il nuovo Ddl Aiello e alcune opinioni a riguardo.

Il Ddl Aiello (Ncd) all'esame del Senato

Agevolazioni per chi lo usa e 500 euro di multa per chi non si adegua

Premiare chi si adegua. Questo l'obiettivo che si pone il Disegno di Legge, da poco presentato in Senato, da Piero Aiello (Ncd). Il provvedimento mira a completare quanto previsto dal Decreto Cresci Italia, che ha introdotto l'obbligo del pagamento elettronico delle prestazioni professionali. In particolare, l'originaria versione del decreto prevedeva, a partire dal 1° gennaio 2014, l'obbligo, per i soggetti che effettuano l'attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, di accettare anche pagamenti effettuati attraverso carte di debito. Lo scorso 30 giugno 2014 era poi entrato in vigore l'obbligo per esercenti, commercianti, professionisti ed aziende di dotarsi di Pos, al fine di consentire ai fruitori dei servizi il pagamento delle prestazioni professionali che superino i 30 euro mediante strumenti di pagamento elettronici. La normativa, tuttavia, non prevedeva alcuna agevolazione per coloro che avessero provveduto a dotarsi di questi strumenti di pagamento, né sanzioni laddove il professionista, commerciante, esercente o l'azienda non si fosse dotata di Pos. Il proposito del Ddl presentato a prima firma da Aiello è

proprio quello di introdurre agevolazioni fiscali, consistenti nella detrazione dall'imponibile reddituale del costo percentuale di ciascuna transazione ese-

guita. E, per chi non si adeguerà alla legge nonostante l'introduzione dei premi, verranno previste sanzioni pecuniarie di un valore di 500 euro. In aggiun-

ta, nel Ddl si specifica che verrà chiesto all'utente di segnalare eventuali violazioni alla Guardia di Finanza, che provvederà alle opportune verifiche (anche au-

tonomamente e senza impulsi) e alla conseguente emissione della sanzione amministrativa, laddove sia stata accertata la violazione di legge. **Y**

Il Disegno di Legge Aiello (n.1747)

"Disposizioni relative all'obbligo per i soggetti che effettuano l'attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, anche professionali, di dotarsi di adeguati strumenti di pagamento elettronici per pagamenti superiori ai 30 euro"

Art. 1. Benefici fiscali derivanti dall'uso di strumenti di pagamento elettronici

1. I soggetti che effettuano l'attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, anche professionali, che, in adempimento dei commi 4 e 5 dell'articolo 15 del decretolegge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, utilizzano quale forma di pagamento gli strumenti elettronici di cui ai medesimi commi 4 e 5, hanno diritto ad agevolazioni fiscali consistenti nella detrazione dall'imponibile reddituale del costo percentuale di ciascuna transazione eseguita per il tramite dei suddetti strumenti di pagamento.

Art. 2. (Sanzioni derivanti dal mancato rispetto dell'obbligo di dotarsi di adeguati strumenti di pagamento elettronici)

1. Ai soggetti di cui all'articolo 1, sui quali, ai sensi del citato articolo 15, commi 4 e 5, del decretolegge n. 179 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 221 del 2012, grava l'obbligo di dotarsi di adeguati strumenti di pagamento elettronici per pagamenti superiori a 30 euro e che ancora non abbiano provveduto a munirsi di adeguati mezzi a tale scopo destinati, è irrogata una sanzione amministrativa pecuniaria di importo pari ad euro 500, con obbligo di adeguarsi alle vigenti previsioni normative in materia entro trenta giorni dalla notifica della sanzione stessa.

2. L'irrogazione della sanzione di cui al comma 1 ha luogo a seguito di segnalazione da parte del fruitore del servizio cui sia stata negata la possibilità di pagare per il tramite di strumenti elettronici importi superiori a 30 euro. A tal fine, l'utente del servizio deve segnalare la violazione di legge ai competenti uffici della Guardia di finanza, i quali provvedono alle opportune verifiche e alla conseguente irrogazione della sanzione amministrativa, laddove sia stata accertata la violazione di legge. I controlli afferenti la dotazione da parte dei soggetti di cui all'articolo 1 di adeguati

strumenti di pagamento elettronici possono avere luogo anche su impulso della stessa Guardia di finanza senza necessità di preventive segnalazioni, con conseguente irrogazione di sanzione amministrativa laddove venga accertata la violazione.

3. Entro i sessanta giorni successivi alla notifica del provvedimento sanzionatorio di cui al comma 1, il soggetto sanzionato deve dare comunicazione, all'ufficio che ha irrogato la sanzione, dell'avvenuto adeguamento con le modalità comunicate nella sanzione notificata.

4. In caso di mancata comunicazione o nel caso in cui, entro il termine di cui al comma 3, il soggetto sanzionato non provveda a dotarsi di strumenti di pagamento elettronici secondo la normativa vigente o a darne comunicazione, è irrogata a suo carico una sanzione amministrativa pecuniaria pari al doppio dell'importo della sanzione di cui al comma 1, con termine di ulteriori trenta giorni per conformarsi alle previsioni normative.

5. Qualora, trascorso il termine di cui al comma 4, il soggetto sanzionato non provveda a dotarsi di strumenti di pagamento elettronici, è disposta, da parte della Guardia di finanza, la sospensione dell'attività professionale e commerciale sino al completo adeguamento alla normativa in materia.



DDL AIELLO: LE REAZIONI

Fnomceo/Benato: "Non ci opponiamo all'informatizzazione dei pagamenti, è una spinta che condividiamo, ma se tutto il sistema va in questa direzione"

Il Pos è obbligatorio per i medici liberi professionisti per le fatture superiori ai 30 euro ma non essendo ancora previste le sanzioni, "su 180 mila medici e odontoiatri interessati, quelli che lavorano con la partita Iva o in libera professione, si può stimare che il 70-80% non si è ancora adeguato" – ha affermato all'Adnkronos Salute Maurizio Benato, vicepresidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici. "C'è un disegno di legge che vorrebbe introdurre sanzioni con multe salate per chi non si è adeguato, una misura in linea con il provvedimento, ma che aumenta il carico burocratico dei piccoli studi. "Della questione sanzioni – aggiunge – se ne occuperà il prossimo comitato centrale della Fnomceo". "Trasparenza e controllo" sono le parole d'ordine di Benato sul-

la vicenda del Pos e delle sanzioni: "L'applicazione pratica del Ddl con le sanzioni – ha sottolineato – può avere una logica all'interno di un pensiero generale sul rapporto cittadino-medico. Ma l'uso del Pos, non va dimenticato, potrebbe avere conseguenze deleterie sul professionista per l'impatto burocratico sull'organizzazione del lavoro. Se lo scopo è la tracciabilità del denaro – aggiunge Benato – teniamo presente che oggi si possono pagare le prestazioni con gli assegni, assolutamente tracciabili. Un'ipotesi su cui confrontarsi – suggerisce – potrebbe essere quella di alzare la quota dei 30 euro ad esempio a 100 euro". Sull'ipotesi di futuri blitz della Guardia di finanza negli studi dei medici per verificare l'uso del Pos e pesanti sanzioni per i camici bianchi, Benato è molto chiaro: "Se

si vogliono scoprire evasioni fiscali o altri illeciti si possono anche controllare le dichiarazioni dei redditi o i fatturati degli studi a fine anno – ricorda – Oggi nell'applicazione della Legge di stabilità, i professionisti della salute dovrebbero intervenire sul 730 precompilato e comunicare la parcella fatturata al paziente. Un'altra incombenza che si aggiunge al lavoro quotidiano". "Non ci opponiamo all'informatizzazione dei pagamenti – conclude il vicepresidente della Fnomceo – è una spinta che condividiamo, ma se tutto il sistema va in questa direzione. E ancora non è così. I nodi vanno affrontati con tutti i soggetti interessati, tenendo presente l'applicabilità delle norme decise in Parlamento nel lavoro che i medici fanno ogni giorno".
Fonte: Adnkronos 18 mar. 2015

Omceo Milano/ Rossi: "Misura vessatoria ben lungi dall'essere efficace nel contrasto all'evasione fiscale. Inaccettabile il sostegno di Fnomceo al Ddl"

“All'assurda speranza, da parte dello Stato, che tutti i pazienti, comprese le persone anziane, si dotino di carta di credito per prestazioni di modesto importo, si aggiunge ora la proposta di sanzioni previste per la mancata adozione del POS da parte dei medici che esercitano in libera professione. Inaccettabile il sostegno di Fnomceo al disegno di legge recentemente presentato". È quanto afferma in una nota Roberto Carlo Rossi, Presidente dell'Ordine dei Medici di Milano in merito al ddl a firma Aiello (Ncd) sulle sanzioni per chi non è in regola con l'obbligo del Pos. "Sulla proposta – si legge nella nota della Omceo Milano – è intervenuto il Segretario della Federazione Nazionale degli Ordini dei

Medici, Luigi Conte sostenendo che "l'obbligo di Pos è stato accolto favorevolmente da Fnomceo, come contributo di trasparenza e tracciabilità. Ciò detto l'iter di introduzione delle sanzioni è un logico completamento del progetto". "Netto – prosegue la nota –, al riguardo, invece il dissenso dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Milano". "Si tratta – spiega Rossi, – di una misura vessatoria ben lungi dall'essere efficace nel contrasto all'evasione fiscale. Di fatto, gli studi dei medici sono popolati da persone anziane che sono affezionate al contante e non hanno la minima intenzione di dotarsi di carta di credito o di tessere bancomat; e allora cui prodest? Poiché i pazienti che beneficerebbero di ta-

la misura si possono contare in un anno sulle dita di una sola mano, si deduce una sola cosa: che si tratterebbe di una misura che avrebbe un solo beneficiario: le banche". "La soglia di 30 euro fissata dal Governo è ridicola – aggiunge il Presidente di OMCEO Milano –. Molti professionisti (i Medici di Medicina Generale, ad esempio), anche solo per un certificato per idoneità all'attività sportiva non agonistica per una persona che decide di frequentare una palestra, dovrebbero dotarsi di un lettore di carta di credito. Pur capendo le ragioni che spingono verso un maggior utilizzo della moneta virtuale, mi sembra che la norma e le sanzioni ipotizzate nel disegno di legge siano prive di buon senso".



Nel 2014 la CGIA Mestre aveva stimato su un campione significativo di istituti di credito italiani, che – al netto delle offerte contrattuali che alcune banche propongono ai propri migliori clienti – un'azienda con 100.000 euro di ricavo annuo, con il POS, tra canone mensile, canone annuale e la percentuale di commissione sull'incasso, avrebbe dovuto sostenere una spesa media annua di 1.200 euro

Chiantera: Sanzioni esagerate offuscano i "buoni propositi" del Ddl. Liberi professionisti e autonomi non siano il solito caprio espiatorio

“S e il proposito del Ddl Aiello di "premiare chi si adegua" è del tutto condivisibile, lo sono molto meno le pesanti sanzioni previste dal disegno di legge. Sono misure "vessatorie", "digne del Santo Uffizio", come è stato detto da più parti. Bene le agevolazioni fiscali proposte, consistenti nella detrazione dall'imponibile reddituale del costo percentuale di ciascuna transazione eseguita. Un "no" netto a multe assurde: 500 euro in prima battuta, l'eventuale raddoppio della multa al secondo mancato impiego del Pos e, infine... la sospensione dalla professione! Mi chiedo come si possa pensare che misure di questo tipo non vengano percepite come il solito accanimento contro i liberi profes-

sionisti e gli autonomi considerati "evasori a prescindere". Mi spiace osservare come critiche di questo tipo vengano spesso strumentalizzate o interpretate come rifiuto alla trasparenza. Questa "lettura malevola" però non può essere un deterrente ad esprimere il proprio dissenso. L'obbligo di dotarsi del Pos non serve a ridurre l'evasione fiscale. Avere il Pos non impedirebbe certo a un professionista o artigiano di farsi pagare in nero, gli imporrebbe solo ulteriori costi e un ulteriore carico burocratico. Personalmente credo che l'evasione fiscale vada combattuta con altri strumenti e che i liberi professionisti e autonomi non debbano essere il solito caprio espiatorio".



"SANZIONI, degne del Santo Uffizio più che di uno Stato moderno e democratico"

Chiar.mo Prof. Chiantera,
molti di noi si aspettano una presa di posizione ferma ed autorevole per l'obbligo che sembra davvero inconcepibile dell'uso dei Pos negli studi medici dei professionisti. Ma se l'immagina lei la pensionata che deve pagare con Pos??
E si guardi le SANZIONI, degne del Santo Uffizio più che di uno Stato moderno e democratico, che vengono comminate a chi trasgredisce (...).
Facciamo, suo tramite, sentire la nostra voce con risolutezza e con la necessaria rigidità contro l'ennesimo tentativo di questo Governo di fare regalie alle Banche, esercitando, nel contempo, un bieco e quanto più indecoroso controllo, l'ennesimo, su noi tutti "rei a priori" di elusione evasione fiscale (...).
Conoscendo personalmente il Suo carattere sanguigno e di vero propugnatore di lotte giuste e civili, spero, pur se ne sono certo, Voglia aderire a tale giusta quanto vibrata richiesta.

Mandelli (Fi): "No a sanzioni senza sostegno per le spese. Basta accanimento contro i professionisti"

“Il ddl depositato in Commissione Finanze al Senato che mira a disciplinare le sanzioni per il mancato utilizzo del Pos da parte dei professionisti è un errore che si aggiunge a quello già commesso dal governo: Forza Italia è pronta ad impegnarsi, in Commissione e in Aula, per correggerlo". Lo ha dichiarato, in una nota, il senatore Andrea Mandelli, responsabile di Forza Italia per i rapporti con le professioni. "L'imposizione dall'alto dell'obbligo del Pos – spiega Mandelli – senza alcun sostegno

per le relative spese, come ad esempio un credito di imposta, è stato un regalo del governo alle banche e l'ennesimo schiaffo ai professionisti e agli autonomi, nei confronti dei quali resta un inaccettabile accanimento burocratico, fiscale e sanzionatorio. Prevedere oggi addirittura la sospensione dall'attività professionale in caso di mancato adeguamento all'obbligo del Pos è assurdo. I professionisti sono la spina dorsale del Paese e Forza Italia lo ribadirà con determinazione in ogni sede", conclude.